

Istituito il registro era stata poi creata una commissione di medici di Filadelfia, Francavilla e Polia

Tumori, dopo le indagini il silenzio

I primi risultati erano attesi per dicembre ma ad oggi nessun dato è stato diffuso

Antonio Sisca
FILADELFIA

È il "male oscuro", un male che si insinua nelle famiglie e nella comunità. Alimentando il dolore e i dubbi. Da una parte all'altra del Vibonese, parlare di patologie tumorali è ormai consuetudine. Con picchi in una realtà, percentuali stabili in altre. Numeri che, però, preoccupano. Così anche a Filadelfia dove l'ultimo decesso si è verificato solo qualche giorno fa. A perdere la vita una giovane signora, madre di due figli, che ha lottato contro il male oscuro con le unghie e con i denti, senza però riuscire a sconfiggerlo. Patologie che colpiscono in-

distintamente uomini e donne, anche giovani, e chiamano ognuno, per le sue competenze, ad affrontare la questione.

In tal senso, nei mesi scorsi è stato istituito dall'amministrazione comunale il registro dei tumori; ed è stata inoltre costituita una commissione composta dai medici di base che operano a Filadelfia, Francavilla e Polia con lo scopo di tenere sotto controllo i casi di tumore nei tre comuni e cercare soprattutto di capire le cause e i possibili collegamenti.

Una prima valutazione da parte dei sanitari dopo un attento studio avrebbe dovuto esserci entro dicembre del 2017 ma, almeno finora non si hanno

notizie del lavoro svolto. Da qui, le prime segnalazioni e, soprattutto, la sollecitazione che arriva dal portavoce del Movimento "Filadelfia Rinascita" Francesco La Gamba, «Abbiamo insistito affinché venisse istituito un registro dei tumori – sottolinea Francesco La Gamba – perché la gente continua a morire, ma risposte continuano a non arrivarne, anche se

**La Gamba incalza amministratori e sanitari
In quattro anni registrati 33 casi**

L'ex consigliere

● Un problema sentito da più parti, ma che stenta a trovare risposte e sinergia. A Filadelfia, in tal senso, si è tentato più volte di smuovere la situazione. E, con questo spirito, nella passata consultazione, l'ex consigliere comunale Gaetano Walter Caglioti aveva invitato le autorità competenti, anche se con la dovuta cautela, a cercare di capire a cosa fossero dovuti i numerosi casi. Sollecitazioni ad oggi senza risposta.

sappiamo che è difficile capire i motivi per i quali nel nostro territorio le patologie tumorali siano in costante ascesa».

Ci si interroga pertanto sulle cause dell'impennata dei morti per tumore negli ultimi anni – dal 2103 al 2017 sono stati 33 – e, naturalmente, si fanno le ipotesi più disparate che però come detto non trovano risposte.

Nel recente passato un ex imprenditore edile, Francesco Campisano, ha ricordato che negli ultimi cinque anni tra le persone scomparse perché affette da tumore molti erano muratori, mettendo in evidenza il fatto che «per fare i tetti si preferiva utilizzare l'amianto, le lastre venivano tagliate con il flessibile e purtroppo non si poteva fare a meno di respirare la polvere che veniva provocata dai tagli dell'amianto». Nonostante sia stato accertato che l'amianto è cancerogeno c'è chi ancora vive, soprattutto nelle contrade, in abitazioni le cui tegole sono fatte di questo materiale, ormai dichiarato fuorilegge.

Tra le altre ipotesi ventilate, anche se a denti stretti, ce n'è una che fa paura, quella che agli inizi degli anni Ottanta in alcune zone del territorio siano stati sotterrati rifiuti nocivi alla salute. Insomma, una o più zone della cittadina potrebbe essere state utilizzate dalla malavita che nello smaltimento dei rifiuti speciali ha trovato il modo per fare soldi da investire in attività redditizie. Al momento, però, si tratta soltanto di ipotesi, di nulla di concreto, non si è infatti a conoscenza se siano state avviate indagini quantomeno per cercare di capire cosa ci sia di vero in quel che si "sussurra". ◀



Il Municipio. L'amministrazione comunale nei mesi scorsi raccogliendo le istanze dei cittadini aveva istituito il registro tumori